



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

30 marzo 2009

Il CMI a Madrid

Il CMI ha partecipato, ieri a Madrid (Regno di Spagna), alla grande *Marcia per la Vita*.

Oggi, l'agenzia di stampa Zenit evoca la manifestazione nei seguenti termini:

"Iniziativa sostenuta da circa 700 associazioni di tutto il mondo

MADRID, lunedì, 30 marzo 2009 (ZENIT.org).- Centinaia di migliaia di persone hanno partecipato alle Marce a favore della vita convocate dalla piattaforma "Diritto di Vivere" in oltre 80 città spagnole contemporaneamente per protestare contro la legge sull'aborto attualmente allo studio del Governo.

Durante le manifestazioni, sul tema "Non esiste il diritto di uccidere, esiste il diritto di vivere", svoltesi nella settimana in cui in molti luoghi del mondo si celebrava la Giornata per la Vita (25 marzo), è stato presentato un manifesto in cui si rifiuta la riforma della legge del 1985, che presupporrebbe la trasformazione dell'aborto da crimine depenalizzato in "diritto riproduttivo".

La convocazione ha avuto eco fuori dalla Spagna, visto che si è celebrata anche in alcune città dell'America Latina: San Paolo (Brasile), Lima (Perù) e Buenos Aires (Argentina). Secondo l'Istituto di Politica Familiare, la marcia ha contato sul sostegno di circa 700 associazioni dei cinque continenti. (...)

La manifestazione più importante ha avuto luogo a Madrid. Secondo gli organizzatori, vi hanno partecipato 500.000 persone, accanto alla Camera dei Deputati. Lì la portavoce e medico pediatra Gábor Joya ha letto il manifesto della convocazione, in cui si chiede al Governo di "difendere il diritto di vivere e di essere madre". (...)

Gli aborti praticati in Spagna sono in costante aumento: secondo dati del Ministero della Sanità, le interruzioni di gravidanza volontarie nel 2007 sono cresciute del 10%, passando da 101.592 nel 2006 a 112.138. Sempre più spesso, ad abortire sono le più giovani (15.000 aborti fra le minori di 19 anni e 500 fra le minori di 15). Nel 97% dei casi viene invocata come ragione la salute della madre". (...)



Eugenio Armando Dondero